

PROGRAMMA DI STUDIO PROPOSTO DALLA PROVINCIA

Albergatori all'Università, le imprese turistiche verso il rinnovamento della gestione

LAGO DI GARDA - All'università per migliorare la gestione dell'impresa alberghiera, per apprendere le tecniche della comunicazione aziendale, del marketing, la motivazione dei collaboratori, il controllo degli equilibri economico-finanziari così da valorizzare i vantaggi competitivi del settore turistico di Brescia e della sua provincia.

Più qualità e professionalità nel turismo insomma grazie ad un master in economia e gestione. Il messaggio emerge con sempre maggior forza in un comparto dove la globalizzazione dei mercati e della concorrenza è più forte che mai. Dove le capacità professionali, la qualità dell'offerta capace di soddisfare le aspettative della domanda possono fare la

differenza nel decretare il successo o il declino della gestione di servizi turistico-alberghieri. E per rispondere alle nuove sfide del mercato la società Università e Impresa, la Camera di Commercio, le organizzazioni imprenditoriali e di categoria Federalberghi, Aba, Confescenti, Ascom, Asshotel, Provincia hanno elaborato una proposta con-

creta. Un master che prenderà il via l'11 gennaio dell'anno prossimo, rivolto ai titolari, ai collaboratori di aziende alberghiere e a quanti lavorano negli ambiti del sistema dell'offerta di servizi turistici. I posti sono 30, le ore di lezione complessive 300. La didattica scelta è fortemente innovativa e punta sull'interattività così da creare momenti di confronto e

di verifica. «La consapevolezza dell'esigenza degli operatori del settore di offrire servizi all'altezza della domanda ha stimolato l'assessorato ad essere protagonista dell'iniziativa - spiega l'assessore provinciale alla formazione professionale Enrico Mattinzoli - E proprio per questo motivo sono stati stanziati 17.000 euro; un contributo destinato ai partecipanti

che consentirà di abbassare significativamente i costi di partecipazione al "master". «Il master - continua l'assessore - è articolato in 4 moduli autonomi e interdipendenti che tratteranno "comunicazione e managerialità", competenze del sistema, strategie di mercato, marketing e customer care.

E ancora: organizzazione, ero-

gazione del servizio gestione delle risorse umane e, il 4° modulo, gli equilibri economico-finanziari. Il contributo stanziato e più in generale l'iniziativa vogliono essere il segno tangibile dell'attenzione e dell'interesse che il mio assessorato e più in generale l'amministrazione Provinciale, riservano al comparto turistico».

e.m.

Fallito il tentativo della Regione ai fini di un patto che consenta il libero alaggio delle imbarcazioni

Diportisti, Sirmione resiste ad oltranza

Ora si cambierà Comune, verifica delle località del Basso lago aperte alla trattativa



Sirmione: non finiscono i contrasti tra il Comune e l'associazione dei diportisti gardesani

SIRMIONE

Diportisti e amministrazione comunale restano ai ferri corti. Nemmeno la mediazione della Regione e della gestione associata del demanio extraportuale è riuscita a sbloccare il contenzioso che ruota attorno alla disponibilità di alaggi liberi per calare nel lago le imbarcazioni. La vicenda si protrae da anni e ruota attorno alla decisione dell'amministrazione del sindaco Maurizio Ferrari di chiudere la strada che portava alla zona di Punta Grò. Il provvedimento di fatto decretava la chiusura dell'alaggio delle imbarcazioni presente in quella zona e dell'area retrostante usata dai proprietari di barche per parcheggiare auto e carrello.

I proprietari di barche riuniti nell'associazione Amici della vela e della pesca con sede a Pozzolengo fecero ricorso al Tar. Prima della sentenza, l'ordinanza fu annullata. Salvo poi riaprire il procedimento. Il Co-

mune chiese al demanio di avere in concessione la fascia a lago di Punta Grò dove c'era lo scivolo ed una volta ottenuta l'ha demolito. Le proteste dei diportisti da allora si sono moltiplicate. In sostanza oltre 300 proprietari di imbarcazioni sostengono che nel basso lago non è facile accedere liberamente al lago con l'imbarcazione per la progressiva chiusura degli alaggi.

Da qui la richiesta di rimettere in funzione quelli esistenti o di aprirne di nuovi, cosa che a dire dei diportisti doveva essere fatta prima di chiudere quelli operativi. Un primo incontro sul questo problema era già stato promosso dalla Regione.

Era arrivato l'impegno del Comune a sistemare l'alaggio in zona Brema a Sirmione entro l'estate appena trascorsa. Il mancato rispetto delle previsioni aveva spinto l'associazione a rivolgersi nuovamente alla Regione riproponendo il tema della carenza di alaggi pubblici.

C'è stato un nuovo incontro sponsorizzato dalla Regione convocato dalla «gestione associata» che ha sede a Salò svoltosi recentemente a Sirmione.

Ma il confronto non ha fatto altro che rimarcare i contrasti. L'associazione ha chiesto di consentire in territorio di Sirmione l'uso temporaneo dello scivolo adiacente al sede dei Volontari del Garda a Lugana rendendosi disponibile a ripristinarlo e ad effettuare piccole opere accessorie a proprie spese in cambio della possibilità di usufruirne per un periodo da concordare. La risposta del sindaco Maurizio Ferrari è stata negativa. Il Comune intenderebbe realizzare una passeggiata a lago e usarla per il Grest.

La riunione si è conclusa con l'invito ai diportisti a individuare una serie di possibili soluzioni, cioè di utilizzo di vecchi alaggi o creazione di nuovi fra Desenzano, Sirmione e Peschiera, da inviare alla gestione associata.

AMMINISTRERA' FINO ALLE ELEZIONI

Gargnano, nominato il commissario dopo le dimissioni di 10 consiglieri



Gargnano dovrebbe andare alle urne in primavera

GARGNANO - In seguito alle dimissioni dei giorni scorsi e alla decadenza, di fatto, del Consiglio comunale - dei quali abbiamo dato ampi resoconti nei giorni scorsi - il prefetto di Brescia, Annamaria Cancellieri, con proprio provvedimento «ha sospeso il Consiglio comunale di Gargnano ed ha nominato il Commissario prefet-

tizio nella persona della dott.ssa Zaira Romano, viceprefetto aggiunto, per la provvisoria amministrazione dell'ente. Ha avviato, inoltre, la procedura per lo scioglimento del Consiglio comunale». «Il provvedimento - spiega la Prefettura - si è reso necessario in seguito alle dimissioni rassegnate da 10 assessori su sedici».

PROMOSSA DALLA COMUNITA' MONTANA

È nata «Valsabbia solidale», società per la gestione dei Servizi sociali

VALSABBIA - Al settore pubblico il compito di coordinare la programmazione degli interventi, garantendo a tutti i cittadini della Valle Sabbia, indipendentemente da dove vivono, eguale accesso ai servizi. Al settore privato, invece, i compiti operativi.

È nata così, con delibera dell'Assemblea di Valle riunitasi la scorsa settimana, «Valsabbia Solidale», una società consortile a responsabilità limitata per la gestione dei servizi sociali. Un passo importante nell'ambito del coordinamento dei servizi, anche a fronte delle difficoltà economiche in cui versano i Comuni a causa dei limitati trasferimenti da parte dello Stato.

«La necessità di dotarci di uno strumento che potesse far fronte ai compiti spettanti ormai ai Comuni in forma associata - ha detto il presidente della Comunità montana, Gianantonio Girelli - era matura da tempo, da quando Asl ed Aziende

ospedaliere hanno cominciato a dismettere tutta una serie di servizi sociali e socio-sanitari. La forma migliore l'abbiamo individuata in una Srl consortile a maggioranza pubblica con la partecipazione del privato sociale operante sul territorio, a partire dalle Case di riposo e dalla cooperazione sociale». «Si tratta di un'ulteriore sotto-lineatura da parte dei Comuni di voler affrontare in modo unitario e solidale queste problematiche - ha aggiunto Girelli -, mentre per il privato sociale è certamente un passo in avanti sulla strada della gestione ottimale dei servizi che sono chiamati a svolgere». L'assemblea ha approvato lo Statuto ed è stata costituita la società, manca ancora un Cda che fin dai primi mesi del prossimo anno possa far diventare «Valsabbia Solidale» il braccio operativo della Comunità montana e dei Comuni in ambito sociale.

Ubaldo Vallini

Odissea gardesana di due giovanissime extracomunitarie: chiesto aiuto alla polizia di Desenzano. Arrestato sfruttatore albanese, altri ricercati

Sorelle romene vendute come schiave, una si ribella

LAGO DI GARDA

Sequestrate, picchiate, costrette a prostituirsi, vendute da una banda all'altra ad un prezzo oscillante fra 2 e 5mila euro, come se fossero oggetti o animali, sballottate per il Nord Italia dai loro sfruttatori fino alla ribellione.

Due sorelle di nazionalità romena di 17 e 21 anni sono le protagoniste dell'ennesima storia di violenza e terrore che ha come unico filo conduttore il denaro ricavato dallo sfruttamento della prostituzione che fa capo ad una galassia di piccole bande di criminali prevalentemente di nazionalità albanese. Sono loro a gestire il business della prostituzione nel Nord Italia, soprattutto sull'asse della statale 11 fra Brescia, il lago di Garda, Verona, Vicenza e Treviso.

Condotta dai loro aguzzini ad un punto di rottura, aiutata e sostenuta da un connazionale, la minore ha avuto il coraggio di chiedere aiuto alla polizia. Ha chiesto di trovare e liberare la sorella tenuta prigioniera, sequestrata nel Basso lago e che rischiava di essere «venduta» ad una gang che operava in Belgio.

Gli agenti del commissariato di Polizia di Stato di Desenzano sono stati davvero abili.



Prostituite sulle strade del Basso lago

Hanno individuato nel fine settimana il nascondiglio in un grande residence a Peschiera del Garda. Vi hanno fatto irruzione liberando la ragazza, sorprendendo e arrestando nell'appartamento il suo sequestratore-sfruttatore ed una donna. L'uomo è stato rinchiuso in carcere con una raffica di imputazioni: sequestro di persona, sfruttamento anche di minori, immigrazione clandestina, favoreggiamento della permanenza di clandestini in Italia. Un secondo extraco-

munitario di nazionalità albanese che si occupava degli spostamenti delle lucciole è stato denunciato. Altri 3 componenti la banda sono stati individuati e sono attivamente ricercati. Tutto è cominciato nei giorni scorsi quando una romena diciassettenne ha contattato telefonicamente il commissariato di Desenzano. Gli agenti l'hanno raggiunta in un paese del Bresciano e trasferita a Desenzano dove ha raccontato la sua odissea e quella della sorella maggiore. Lei era arrivata, ancora sedicenne, in Italia all'inizio dell'estate, entrata clandestinamente nascosta su un Tir e affidata ad un romeno.

Avviata alla prostituzione fra Vicenza e Treviso, aveva poi saputo che anche la sorella maggiore si trovava in Italia nella zona fra Brescia, Peschiera, Monzambano, Solferino e dopo non poche peripezie era finalmente riuscita a contattarla. Stanca di quella vita di strada era fuggita ai suoi aguzzini raggiungendo la sorella a Desenzano dove le due donne erano state prese in gestione da uno sfruttatore di nazionalità albanese. Ed era ricominciata la routine di sempre, il lavoro come prostitute sul ciglio della statale 11 fra Mazzano, Rezzato, Sirmione, Peschiera. Una vita difficile che ha

spinto per la seconda volta la ragazza qualche settimana fa alla ribellione. Aiutata da un connazionale è riuscita a fuggire alla banda di sfruttatori rifugiandosi nel suo appartamento. Nulla da fare invece per la sorella maggiore sequestrata da una gang che operava con continui spostamenti della base fra Peschiera, Solferino, Desenzano e Monzambano. Fino a quando la donna viene a sapere che i suoi aguzzini intendono venderla e trasferirla addirittura in Belgio. Lei affida il suo disperato messaggio ad una terza persona che avverte la sorella che decide di chiamare il commissariato di Desenzano.

Gli agenti pur senza indicazioni precise cercano la base della banda. Le ricerche sortiscono rapidamente l'effetto sperato. Il covo viene individuato in un grande residence a Peschiera. Qui fanno irruzione sorprendendo a letto la ragazza, il suo sfruttatore che la teneva segregata, e una terza donna. L'uomo di nazionalità albanese di 24 anni è ammanettato e finisce in carcere a Verona; un altro viene denunciato, tre sono ricercati.

Le sorelle romene sono state trasferite in un posto sicuro e usufruiranno delle agevolazioni previste dalla legge per chi collabora con le forze dell'ordine nel contrastare lo sfruttamento della prostituzione. (e. m.)

BIANCA NERA ROSA

■ Mocasina, 90 anni



Mocasina in festa per i 90 anni di Teresa Bonomini, ved. Viola. Oggi la festeggiano i figli Salisica, Imeria ed Ermes con i nipoti, generi e parenti tutti.

■ L'oasi del terapeuta

Il Centro Dharma di Toscolano Maderno organizza seminari di una giornata, con inizio domenica 28 dicembre, intitolati «L'oasi del terapeuta», dedicati a infermieri, massaggiatori, estetiste, terapisti di ogni disciplina, per «imparare a liberarsi della fatica psicofisica e occuparsi tutta la settimana dei problemi altri». Verranno trattate le seguenti tecniche: postura fisica e mentale, corretta respirazione, autorilassamento, non-uso della forza, ginnastica articolare, stretching, auto-massaggio, aromaterapia, tisane, musica, fiori di Bach. Numero chiuso: è necessaria la pre-iscrizione. Per informazioni: 0365-641157.

■ Desenzano, anziana trovata morta

Un'anziana pensionata di origine milanese è stata trovata domenica mattina dai vigili urbani senza vita nel letto della sua abitazione. La donna, Rosa Luraschi, 93 anni, non aveva risposto alle chiamate dei vicini di casa con i quali

doveva recarsi alla messa domenicale. Preoccupati dal suo silenzio hanno allertato i vigili urbani che sono accorsi in via Montebello. Alzando una tapparella della finestra sono riusciti ad entrare nell'appartamento.

■ Muscoline, incontro dedicato a don Milani

L'associazione «Arcobaleno» di Muscoline, le scuole elementari, la biblioteca civica organizzano un incontro sul tema «Don Lorenzo Milani, la sua vita, la sua pedagogia». Relatori saranno il maestro Mario Lodi, noto pedagogista e scrittore per l'infanzia, e don Luigi Adams, studioso che ha dedicato importanti approfondimenti relativamente alla figura dell'educatore. L'appuntamento è fissato per le 16,15 di venerdì 5 al Centro polifunzionale «Don Lorenzo Milani».

■ Desenzano, feste Cts

In occasione dell'apertura del tesseramento per il 2004, la sede di Desenzano del Cts - Centro turistico e giovanile -, dalle 15,30 alle 18,30 di ogni sabato dà vita all'iniziativa «Aria di festa al cts». Chi è interessato al tesseramento e tutti i soci che intendono rinnovare l'iscrizione sono invitati alla sede di Piazza Einaudi 8 - di fronte alla stazione ferroviaria - «per fare quattro chiacchiere con il nostro staff - dicono gli organizzatori - e per degustare i vini del Garda». Il Cts ricorda che l'iscrizione è aperta a tutti, senza limiti d'età. Altre informazioni allo 030-9142268.

Raccolta di fondi, cena di beneficenza e gesti di generosità come l'offerta di lavoro medico gratuito

Dal Garda aiuti e solidarietà a un villaggio del lontano Togo

SIRMIONE

Una cena di solidarietà fornisce nuovi mezzi e nuova linfa al volontariato locale. Merito di Pierantonio Ambrosi e del ristorante Vecchia Lugana che ha ospitato ben 160 commensali per un incontro conviviale che aveva due scopi benefici.

Il ricavato della cena, offerta appunto da Pierantonio Ambrosi, campione nelle guide gastronomiche più importanti ma anche nello specialissimo elenco della generosità, è stato destinato a finanziare due iniziative precise.

Sono il progetto 3T in atto da 3 anni finalizzato ad aiutare gli abitanti del piccolo villaggio di Todomé in Togo e il restauro della seicentesca pala d'altare della chiesa di Rovizza raffigurante la Madonna Assunta, S. Orsola ed altri santi.

In 160, dicevamo hanno risposto all'invito, affollando per una sera le sale della Vecchia Lugana. Il ricavato, in tutto circa 8.000 euro, grazie al proprietario è stato devoluto in beneficenza. Così i volontari del progetto 3T potranno continuare la loro opera di aiuto al villaggio di Todomé, conosciuto grazie al soggiorno, alcuni anni fa



Ospedale pediatrico nel Togo

nella parrocchia di Sirmione centro, di Teofilo, venuto in Italia proprio da Todomé a studiare teologia. E nel novembre del 2000 è stata costituita a Sirmione l'associazione onlus 3T. Nel corso degli ultimi 3 anni sono state ben 13 le spedizioni che hanno portato in Togo 77 volontari gardesani.

Sono stati realizzati nel villaggio un pozzo, poi l'acquedotto per la distribuzione dell'acqua e l'impianto elettrico che serve tutto l'abitato, è stato costruito un dispensario che è stato poi interamente piastrellato. I volontari hanno costruito un impianto di irrigazione agricola che ha consentito di passare da uno a due

raccolti di mais e riso; sono stati edificati i servizi igienici pubblici dotati di fossa biologica, e 4 docce, allestiti e avviato l'allevamento di polli con una prima dotazione di 120 pulcini, sono stati consegnati ai bambini 5.000 quaderni matite e penne che hanno sostituito gessetti e lavagne, sono stati organizzati corsi di formazione per la manutenzione degli impianti e degli automezzi. Lo scorso inverno sono stati mandati in Togo due container contenenti due gruppi elettrogeni, ferri chirurgici, autoclave, culle per la sala parto, elettrocardiografo, mattonelle, pneumatici, macchine da cucire, lavamiere, tubi, fosse biologiche, lavabi, capi d'abbigliamento, coperte, pentole, bicchieri. Ora ci si prepara a costruire una casa per ospitare i volontari. E nei prossimi giorni si trasferirà a Todomé il dott. Vitangelo Gadaleta, assai noto a Sirmione, che dopo essere andato in pensione ha deciso di fare il medico in Togo per i prossimi 3 mesi. Come abbiamo detto i fondi saranno in parte destinati al restauro della pala d'altare della chiesa di Rovizza. Il bel dipinto non è in buone condizioni; verrà restaurato a Brescia.

e. s.

VOBARNO: CON LA PARTECIPAZIONE DEL TENORE MALAGNINI

Festa per i 125 anni della Banda

VOBARNO - Quella di mercoledì 3 dicembre sarà serata di gala: il Corpo Bandistico Sociale, attualmente diretto dal maestro Franco Bertelli, festeggerà il 125° anniversario della sua fondazione e, alle 20,30, nella Chiesa parrocchiale, terrà un concerto con la partecipazione straordinaria del tenore Mario Malagnini, che in gioventù militò nella banda vobarnese.

Sono ormai vent'anni che il sodalizio scava nel proprio passato alla ricerca delle sue radici. Nel 1990 venne data alle stampe la prima pubblicazione che, alla luce della documentazione allora disponibile, indicava nel 1890 la prima testimonianza della presenza di un corpo bandistico in quel di Vobarno. Il discorso restava però aperto. Alcuni anni dopo Fabrizio Galvagni, già autore di quella prima pubblicazione, durante una ricerca d'archi-

vio, si imbatteva casualmente in alcune deliberazioni del consiglio comunale che permettevano di dare una risposta definitiva alla questione: la prima e più antica banda musicale di Vobarno era nata nel 1878. Nel 1998 una seconda pubblicazione faceva il punto sulla situazione. Di estremo interesse il fatto che per Vobarno si deve parlare non di storia della banda, ma di storia delle bande, essendo ben più di uno i sodalizi che si sono succeduti (e spesso «combattuti») nel compito di accompagnare con le loro note la vita dei vobarnesi.

Il concerto, s'è detto, vedrà la partecipazione del tenore Mario Malagnini, vobarnese d'origine e, da ragazzo, musicante del Corpo Bandistico.

Mario Malagnini è attualmente uno fra i più noti tenori italiani attivi nel variegato complesso della musica lirica; il suo nome appare ormai da

tempo nei cartelloni dei maggiori teatri del mondo. Malagnini si è esibito nei più importanti teatri del globo: da Roma a Berlino, da New York a Tokyo, da Vienna a San Francisco.

Ricordiamo tra le sue ultime fatiche la sua presenza al New Year Concert di Pechino, tenutosi nella Sala Grande del Parlamento alla presenza del Presidente della Repubblica Popolare Cinese e il suo recente debutto al Teatro Municipale di Santiago del Cile nell'Adriana Lecouvreur. Sarà questa la sua seconda esibizione nel paese che gli ha dato i natali; la prima risale all'ormai lontano 1982, all'inizio della sua carriera. Durante il concerto il Corpo Bandistico farà dono al tenore della tromba, appositamente restaurata, con la quale Malagnini, nei suoi verdi anni, mosse i primi passi nel mondo della musica.